LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867



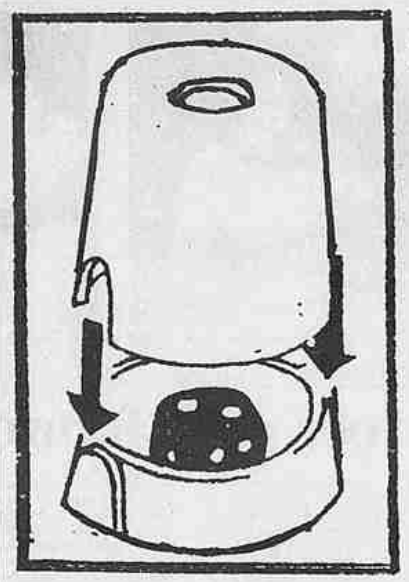
# Tutto libri

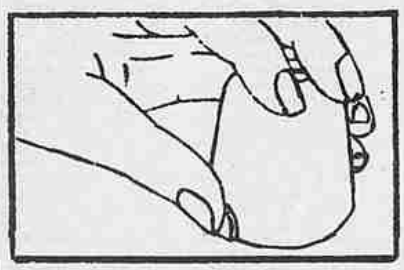
## Giochi

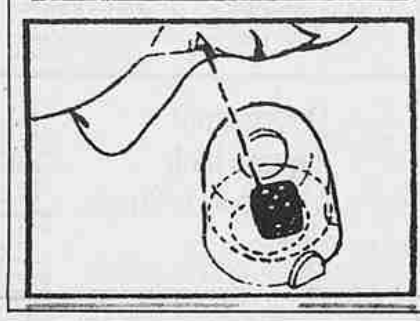
### Non solo scienza

*La casa editrice Sansoni prosegue nella realizzazione di un intenso programma di libri dedicati ai giochi. Sono apparsi recentemente i primi tre titoli di una nuova «Biblioteca dello scacchista», e un poderoso Dai giochi matematici alla programmazione strutturata, in cui Riccardo Bersani e Ennio Peres insegnano come imparare a ideare algoritmi e a programmare in basic e in fortran partendo da zero con giochi semplicissimi, o semplici, o non proprio troppo complicati.*

*Recentissimo è* Scienza e gioco, *di Autori Vari: 66 autori (pagg. 459, lire 40.000). Raccoglie gli atti del convegno internazionale omonimo tenuto a Roma l'anno scorso. C'è di tutto, e, se è lecito dirlo, anche qualcosa più di tutto, cioè una abbondanza poco selezionata. Ma insomma per chi si interessa di «creatività scientifica e sviluppo cognitivo», di «gioco e didattica delle scienze», di «matematica e gioco», qui c'è tanto da imparare. Nell'ultima sezione si trovano i contributi più «giocabili»: riguardano il Tangram, il Filetto a tre pedine, i rompicapo topologici, la Rithmomachia, l'Aci Picchia, gli Origami, il Go, l'Avelé.*







E' nato un nuovo gioco da tavolo

# Dalle carte ai dadi il Dúbito moderno in cerca di antenati

CLEMENTONI presenta un nuovo gioco in scatola chiamato *Dúbito!* Si gioca in quattro. Ciascuno ha il proprio segnaposto e lo muove secondo il tiro del dado su un percorso ricco di trabocchetti. La novità sta nel fatto che il dado si tira con un bussolotto speciale, all'interno del quale il dado resta invisibile per tutti, tranne che per il proprietario del bussolotto stesso. La conseguenza è che io tiro il dado, e col dado faccio 2, ma solo io lo vedo, e dico «ho fatto 2» — oppure dico di aver fatto un altro numero, se mi fa comodo. Gli altri giocatori ci possono credere oppure no. Se non ci credono, dicono «dúbito!», e qui le cose si complicano.

Come gioco di tavoliere questo *Dúbito!* ha dei pregi, perché costringe i giocatori a entrare in un doppio rapporto di competitività collettiva: non solo la consueta competitività dei giochi di percorso, ma anche una competitività psicologica, in un incrocio di sfide e di bluff di istrionismo e di accuse, di commedia e di polemica, molto vivace, molto conviviale. Non è un caso che questo *Dúbito!* ci venga dalla stessa casa che ci ha dato il *Master Quiz* e il *Provocation*, nuova famiglia di «giochi di conversazione».

Molti, troppi giochi di tavoliere si svolgono (o si devono svolgere, o si possono svolgere) in silenzio. Questo *Dúbito!* fa rivivere, nei giochi di tavoliere, un'atmosfera rissosa, mediterranea, allegra, qual si godeva solo in certi vecchi giochi di carte italiani.

Abbiamo detto giochi di carte, e già per conto vostro avrete pensato a quel gioco di carte che si chiama *Dúbito*. Il paragone è giusto. Questo *Dúbito!* di tavoliere è una nuova, felice incarnazione del *Dúbito* con le carte.

Ma se (salvo errori ed omissioni) il *Dúbito!* di tavoliere nasce nel nostro 1986, il *Dúbito* di carte quando è nato?

Provate a parlarne con qualcuno che abbia una certa età. L'Italia è piena di persone che sostengono di aver giocato a *Dúbito* già verso il 1940, e anche prima.

Non state a dirgli «dúbito!», a questi cari vecchietti. Il *Dúbito* con le carte qualche decennio sulle spalle ce l'ha di sicuro.

Ma se vogliamo prendere le cose sul serio dobbiamo trovare date documentarie, documentate su carta stampata, senza accontentarci dell'amabile, fluttuante testimonianza dei nonni e degli zii.

Allora, noi conosciamo un libro della Librex di Milano datato 1969, che parla del *Dúbito* con le carte. Ne conoscete di più indietro negli anni?

C'è un libro francese del 1961, *Le code des jeux*, di Claude Aveline, che descrive il nostro gioco di carte chiamandolo «Le Menteur ou la Marmite». Benissimo, ci siamo già spostati di 8 anni. Non si può andare più indietro?

Ci si può aiutare anche con libri d'altre lingue, e qui dovete darci una mano, se avete voglia di giocare a questo gioco della «retrodatazione». Noi non abbiamo date interessanti più «alte» del 1961. Un libro inglese di George Hervey (*Card games for all the family*) descrive il nostro gioco di carte chiamandolo «I doubt it», ma è del 1977. Un libro tedesco di Claus D. Grupp (*Kartenen Spiele für Kinder*) descrive il nostro gioco di carte chiamandolo «Mogeln», ma è del 1980.

Scommettiamo che il *Dúbito* con le carte si giocava in qualche paese europeo già prima del 1940? Scriveteci.

Intanto che ci pensate, proponete qualche partita a *Dúbito* con le carte ai vostri compagni di vacanze. Con l'estate, il tasso di internazionalità dei contatti cresce. Quando capita l'occasione, proponete qualche partita a «Le Menteur», o a «I doubt it», o a «Mogeln». E se avrete una scatola di *Dúbito!* della Clementoni forse vi verrà voglia di adoperare quegli speciali bussolotti anche per altri giochi di tavoliere. Perché non provate a inventarvi un ibrido fra *Dúbito!* e il Gioco dell'Oca?

**Giampaolo Dossena**

# Un disegno, cos'è mai?

**Che cos'è? Cosa c'è che non va? (La soluzione alla prossima settimana)**

Quiz letterario

# Venti romanzi per 20 politici

**Oggi abbiamo gettato alla rinfusa 20 nomi di uomini politici, 20 titoli di opere letterarie da loro scritte e 20 commenti che li riguardano personalmente. Ridate a ciascuno il suo, come è giusto.**

1) **Luigi Preti:** «Diario di trent'anni». Notissimo figlio di un fabbro.

2) **Emilio Lussu:** «Il Tevere più largo». Uno che li ha «Visti da vicino».

3) **Giovanni Amendola:** «P2. Controstoria». Il «piccolo padre» dell'Unione Europea.

4) **Giovanni Malagodi:** «Addio, addio mio ultimo amore». Gli andò male il divorzio.

5) **Pietro Ingrao:** «Ore 13, il ministro deve morire». Uno dei capi partigiani più importanti del CLN.

6) **Giovanni Spadolini:** «Masse e potere». Fu la bestia nera del centrosinistra.

7) **Matteo Matteotti:** «Una scelta di vita». Figlio di un grande antifascista «aventiniano».

8) **Camilla Ravera:** «Giorgio La Pira». Valoroso tenente degli alpini nella prima guerra mondiale.

9) **Giulio Andreotti:** «Massa e non massa». Uno dei più prestigiosi «non allineati» del pci.

10) **Giancarlo Pajetta:** «Clara Particella, l'amante del Cardinale». Socialdemocratico, ex enfant terrible.

11) **Altiero Spinelli:** «Giovinezza, giovinezza». E' stato direttore del Corriere della Sera.

12) **Luigi Longo:** «Sei anni di guerra civile». Produttore di famosi vini non inquinati.

13) **Susanna Agnelli:** «Lettere dalla prigionia». L'unica senatrice a vita.

14) **Karol Wojtyla:** «Quei vent'anni». Il suo nome di battaglia era «Nullo».

15) **Amintore Fanfani:** «Lo scrittoio del Presidente». Suo fratello è un «Avvocato» che non esercita.

16) **Massimo Teodori:** «Il ragazzo rosso va alla guerra». Suo padre pagò il costo della sua sfida a Mussolini.

17) **Luigi Einaudi:** «Un anno sull'altipiano». Grande accusatore nell'inchiesta Sindona.

18) **Pietro Nenni:** «Come ho tentato di diventare saggio». Per i suoi nemici era «l'Austriaco».

19) **Alcide De Gasperi:** «Giobbe». Il Vicario.

20) **Benito Mussolini:** «Un popolo alla macchia». Fu detto «Il romagnolo di turno».

**Maria Stella Sernas**

# le mostre d'arte

## Tornano i Leoni le gabbie poi

FRA le novità della 42ª Biennale di Venezia, il ripristino dei premi. Cacciati nel '68 a furor di popolo, i Leoni d'oro sono stati rimessi trionfalmente in trono e i verdetti affidati ad una prestigiosa giuria.

Formatosi, a quanto si dice, un fronte anti Usa, il Leone *«per il miglior artista vivente»*, anziché al favorito Noguchi, famoso scultore americano d'origine giapponese, è stato diviso in due: la testa, all'inglese Frank Auerbach, e la coda, al tedesco Sigmar Polke, entrambi peraltro assai cari al mercato. L'altro Leone *«per la migliore partecipazione nazionale»*, manco a dirlo, al francese Daniel Buren. Come contentino all'Italia, un premio a Nunzio, consacrato «miglior artista giovane» e «premio speciale alla memoria» a Fausto Melotti.

Fatte le parti, cioè reso omaggio alla Cee, la giuria ha proseguito beatamente il giro dei ricevimenti, offerti in gran copia da ambasciatori e consoli delle nazioni invitate.

I più anziani mormorano: déjà vu. E magari ricordano i veementi interventi, nelle calde assemblee del '68, di personaggi tuttora in auge, come ad esempio Arturo Schwarz, uno dei vicerè della mostra «Arte e scienza». I giovani invece stanno tranquilli a guardare. E tra qualche anno, stufi di questi giochi, probabilmente rigideranno che *«l'arte non è una fiera boviua»* e rimetteranno in gabbia gli ignari Leoni d'oro.

**Francesco Vincitorio**

Mario Mafai: «Libero de Libero e Leonardo Sinisgalli», 1932

### Genova

**Otto Dix** — Al Museo di Villa Croce, la prima, vera antologica in Italia di uno dei protagonisti dell'arte tedesca moderna, con 190 tra dipinti, acquarelli, disegni e una selezione di grafiche, in prevalenza degli Anni 20 e 30. Curatore Serge Sabarsky. Catalogo Mazzotta. Fino al 14 settembre.

### Ferrara

**Ensor e Magritte** — Completamento di quel «trittico belga», ideato dalla Galleria Comunale d'Arte Moderna e incominciato con la mostra di Delvaux. Sono ospitate a Palazzo dei Diamanti e a Palazzo Massari e comprendono parecchi olii e centinaia di gouaches, acquarelli e opere grafiche. Sponsor la Montedison. Fino al 12 ottobre.

### La Salle (Aosta)

**Armando Testa** — Prima di una serie di esposizioni intitolate «I confini della grafica fra finzione e casualità». Dopo questa del caposcuola della moderna pubblicità italiana (fino al 12 luglio), lo studio torinese Exstraestudio, quello veneziano Tapiro, Italo Lupi, lo svizzero Jean Widman e il giapponese Fukuda. Alla Maison Berbollier.

### Venezia

**Piero Dorazio e Berenice Abbot** — Nella Scuola Grande di S. Giovanni Evangelista, una ventina di tele dell'artista romano che documentano la sua incessante ricerca del colore-spazio, tra il '60 e l'84 e antologica di una famosa fotografa americana con più di 80 pezzi tra i più significativi della sua produzione. Fino al 27 luglio.

### Milano

**Progetto Bicocca** — Nel Palazzo della Triennale, i progetti di 18 architetti che hanno partecipato al concorso internazionale indetto dalla Pirelli per il riuso degli stabilimenti della Bicocca a Milano. Fra essi, Gae Aulenti, Mario Botta, Frank Gehry, Vittorio Gregotti, Richard Meier, Renzo Piano, Aldo Rossi e Oswald Ungers. Fino al 5 ottobre.

### Macerata

**Mario Mafai** — Per iniziativa della locale Cassa di Risparmio e del Comune, dopo Scipione, un'antologica del suo inseparabile compagno, comprendente 120 dipinti e 60 disegni, fra cui parecchi inediti degli Anni 30. Curatori Giuseppe Appella, Fabrizio D'Amico e Flaminio Gualdoni. Catalogo De Luca-Mondadori. A Palazzo Ricci, da domani.

### San Miniato (Firenze)

**Astrazione-costruzione** — Per iniziativa del Comune, curatore Massimo Carboni, 12 giovani presenze di quell'area «astrazione-costruzione» che sta riemergendo, con forza, dopo l'ubriacatura figurativa: da Gianni Asdruballi ad Andrea Fogli, da Adriana Berretta a Lucia Romualdi, da Alberto Garutti ad Alfredo Zelli. Catalogo Centro Di. Fino al 14 settembre.

### Bologna

**Emilio Isgrò** — Al Museo Civico, una nuova installazione che ne conferma lo stato di grazia, formata da 20 tondi bianchi da cui affiorano misteriose immagini e su ciascuno un orologio che segna un'ora diversa, con un ticchettio ossessivo e una luce che cresce fino all'accecamento: poi, all'improvviso il buio e quindi si ricomincia. Fino a luglio.

### Porto Verde

**Interventi sul territorio** — Nel Castello, progetti d'intervento urbano di 16 artisti italiani, fra cui il «cimitero di Urbino» di Arnaldo Pomodoro e i giganteschi «cretti» di Alberto Burri, in fase di realizzazione a Gibellina, nonché altri di Costantino Nivola, Maria Lai, Nanda Vigo, Mauro Staccioli, Walter Valentini e Mirella Bentivoglio. Fino al 18 luglio.

Cataloghi da vedere

# Genova e il Novecento le sorprese di una città

*LA mostra* **Genova, il Novecento** *promossa dalla Fondazione Mario e Giorgio Labò, aperta al Centro dei Liguri con catalogo a cura di Giuseppe Marcenaro nelle edizioni Sagep, è una grande raccolta interdisciplinare di 800 pezzi e documenti che dalle arti visive spazia alla letteratura, musica, movimenti di pensiero, sviluppo industriale e crescita socio-economica della città.*

*Come scrive Marcenaro, è nuovo e interessante scoprire* «come in questo straordinario Novecento Genova sia stata una città sovranamente internazionale, non soltanto per i traffici e le industrie». *Tra i numerosi temi sviluppati nei densi saggi, ricordiamo l'analisi della situazione genovese nella seconda metà dell'800, periodo nel quale Genova era uno dei cardini della rinascita industriale e marittima italiana con i cantieri Ansaldo; crescita che si arenerà poi dal 1920 a oggi. In parallelo al positivismo scientista di Morselli e Ardigò, viene esaminata quindi l'area letteraria, secondo una «linea ligure» che attraverso Ceccardi, Boine, Barile, Sbarbaro giunge fino al Nobel di Montale; insieme alle riviste, da «Endymion» e «Iride» con illustrazioni di Plinio Nomellini, a «Pietre», fino all'Eroica; e la pittura di Rubaldo Merello.*

*Tra gli altri percorsi interessanti del catalogo segnaliamo i progetti e gli studi urbanistici per la «grande Genova» del 1930, con la sistemazione di piazza della Vittoria a opera di Marcello Piacentini, e della piazza Rossetti a opera di Luigi Carlo Daneri: una cultura novecentista e razionalista che ebbe anche protagonista Mario Labò. Sul versante futurista, negli stessi anni, è documentata con uno scritto di Tullio d'Albisola del '39 la produzione ceramista di Albisola Marina.*

*Una necessaria e unitaria ricostruzione storico-critica della situazione artistica a Napoli nel primo 900 è compiuta da Mariantonietta Picone Petrusa nel catalogo edito da* **Fabbri** *e nella mostra* **In margine. Artisti napoletani tra tradizione e opposizione. 1909-1923,** *aperta al Palazzo Bagatti Valsecchi di Milano e successivamente a Villa Pignatelli di Napoli. In particolare, sono analizzate la cosiddetta «secessione dei ventitré» artisti nel 1909 con la partecipazione di Edgardo Curcio, Raffaele Uccella, Eugenio Viti e di Felice Casorati, che in quegli anni viveva a Napoli; l'opera futurista di Francesco Cangiullo che aderì al movimento nel 1912, e con il gallerista Giuseppe Sprovieri nel 1914 aprì una nuova stagione artistica; e l'opera degli illustratori.*

*Nelle edizioni* **Fabbri** *è apparsa una monografia su* **Franco Assetto**, *con introduzione di Paolo Fossati, che analizza il luogo percorso dalla fine dagli Anni Quaranta a oggi, dell'artista torinese. Un iter eclettico, complesso, e che comprende anche importanti opere di scultura, come quelle realizzate recentemente a Los Angeles, e il monumento al Bersagliere in fase di esecuzione a Torino.*

*Un artista messinese,* **Antonio Freiles,** *espone con opere dagli Anni Settanta a oggi a Palazzo Zanca di Messina, con catalogo* **Mazzotta** *a cura di Lucio Barbera, e testi di Guido Ballo, Enrico Crispolti e Leslie Luebbers. La pittura di Freiles è di tipo astratto, ricca di colori solari, e ha toni evocativi profondi e sensuosi.*

**Mirella Bandini**

Un'immagine del Rex in navigazione

IN LIBRERIA
RUBRICA A CURA DI PUBLIKOMPASS S.p.A.

Gli annunci si possono ordinare agli sportelli di: **MILANO**, via G. Piegri 8/10, tel. 85 96; **TORINO**, corso M. D'Azeglio 60, tel. 85 211; **NOVARA**, corso Mazzini 1, tel. 33.341; **GENOVA**, via Ceccardi 1/14, tel. 59 25 60 - 59 56 33; **PARMA**, v.le Mentana 8, tel. 36.642 - 36.643; **MANTOVA**, corso V. Emanuele 3, tel. 36.18.28 - 32.44.95; **BOLOGNA**, via Indipendenza 24, tel. 22.66.26 - 22.67.28; **PADOVA**, piazza Giovanni XXIII 2, tel. 77.52.24; **FIRENZE**, viale Matteotti 54, tel. 56.11.50; **ROMA**, via Quattro Fontane 16, tel. 47.35.804 - 47.55.947; **SASSARI**, Portici Crispo 3, tel. 27.56.48 - 27.56.17 - 27.54.28 - 27.53.01

**Architettura**

**Adriana Boldi Sassone - VILLE PIEMONTESI: INTERNI E DECORAZIONI DEL XVIII E XIX SECOLO, 128 pagine, rilegato, documentazione iconografica in nero e a colori, prefazione di Andreina Griseri (Collana: Il Bagatto), L. 40.000.**
*Alla scoperta e per la valorizzazione dei beni culturali che segnarono il prestigio ed il carattere della Regione dalla quale sarebbe poi derivata l'unità della nazione.*
Edizioni L'Arciere - Cuneo

**Filosofia**

*Le Edizioni Asram Vidya curano una pubblicazione mensile di Filosofia e Metafisica tradizionale dal titolo «Vidya». Segnaliamo alcuni numeri (mesi tra parentesi) in cui sono stati trattati i seguenti argomenti:* **Finalità di Vidya** *(1/81),* **Reale e non-reale** *(1/82),* **Che cosa è la Maya-apparenza-fenomeno** *(3/82).*
*A richiesta copie saggio.*
Ed. Asram Vidya, via Azone 20
00165 Roma, tel. 06 622.6868

*Le Edizioni Asram Vidya curano una pubblicazione mensile di Filosofia e Metafisica tradizionale dal titolo «Vidya». Segnaliamo alcuni numeri (mesi tra parentesi) in cui sono stati trattati i seguenti argomenti:* **Finalità di Vidya** *(1/81),* **Che cosa è l'Advaita Vedanta** *(3/82),* **Cosa sono l'ajati (non-generazione)** *e* **l'asparsa (senza sostegni) vada** *(7-8/82).*
*A richiesta copie saggio.*
Ed. Asram Vidya, via Azone 20
00165 Roma, tel. 06 622.6868

**Narrativa**

**Pia Chini Guttanti - FRAMMENTI, con la presentazione del professor Giorgio Cavallo, pagine 250, lire 20.000.**
*Un bel libro che la critica è concorde nel giudicare umano, introspettivo nei racconti metafisici che scorrono con grande naturalezza entro le pieghe più nascoste e segrete dell'animo umano in un modo di scrivere delicato e sorprendente ai confini tra la lirica e la prosa.*
S.A.N. Editrice - Torino
*nelle migliori librerie di Torino e di Milano*

**Poesia dialettale piemontese**

**P. Iguera - RIME E... NEN, pagine 56, lire 9000.**
*Opera prima. Raccolta di poesie e racconti brevi in dialetto piemontese con disegni in bianco e nero del pittore A. Babiassi. Le emozioni, i sentimenti, i fatti della vita raccontati con fresca spontaneità.*
Edizione: Il Piccolo Editore
Distributore: Agenzia Libraria
via Bardonecchia 170 - Torino

**Psicologia e psicoanalisi**

**Michele Blino - LE PAROLE DELLA SPERANZA, a cura e con la collaborazione di L.R. Picci (Settore Scientifico: Scienze Mediche e Psicologiche), pagine 192, lire 15.000.**
Il Laboratorio Edizioni
(Coop. a r.l.) - Torino
telefoni 011 447.2825 - 530.236

**Riviste di cultura**

**LETTERA INTERNAZIONALE n° 8 - Rivista trimestrale (edizione italiana) edita dall'Ediesse, diretta da F. Coen-A. Liehm-V. Strada.**
*Primo: non uccidere*, György Konrád - *Lampi sul Nicaragua*, Gabriel Zaid-Sergio Ramírez - *La scrittura e il potere*, Ernst Rowohlt - Klaus Wagenbach - Danilo Kis - *Futurismi e avanguardie*, Gianni Vattimo - Petr Kral - Vittorio Strada - Peter Bürger - *Terra sintetica*, Nikolaj Terlecky - *Il postmoderno*, Jürgen Habermans - Richard Rorty - Niklas Luhmann - *Testa di turco*, Günter Wallraff - *Scritti* di Octavio Paz e Carlo Villa.
Abbonamento annuo (4 numeri) L. 20.000. Versamento sul c.c.p. n° 835015 intestato a: Ediesse, corso d'Italia 25 - 00198 Roma, telefono 06 421.941

**Saggistica**

**Aa.Vv. - I GRANDI DELLA CULTURA RIVISITATI, pp. 200, formato 20×27, L. 10.000.**
*17 saggi su la vita, l'opera e l'eredità di: Cézanne, Rimbaud, Strawinsky, Pirandello, Eliot, Kafka, Einstein, Pagny, Dostoevskij, Rebora, Claudel, Lewis, Chesterton, Maritain, Soloviev, Manzoni*, presentazione di Giovanni Testori.
Edizioni «CL - Litterae Communionis», via Mosè Bianchi 94 - Milano. - Distributore: Mescat, corso Porta Romana 122 - Milano

**Urbanistica**

**Fabbri, Greco, Menozzi, Valeriani - ARCHITETTURA E URBANISTICA IN ITALIA NEL DOPOGUERRA (L'immagine della comunità), pagine 480, lire 30.000.**
*Scritti di: Olivetti, Noventa, Kierkegaard, Weil, Quaroni, Zorzi, Mumford, Segre, Doglio, Zevi, Labò, Gledion, Camilla, Tentori, Portoghesi, etc.*
Gangemi Editore
v. Giulia 95 - Roma
c. Garibaldi 168 - Reggio Calabria

IN EDICOLA
RUBRICA A CURA DI PUBLIKOMPASS S.p.A.

**Abbigliamento e moda**

**FASHION, il settimanale della moda italiana. In edicola n° 779/780 luglio 1986, L. 4000. Abbonamento a. 40 L. 80.000.**
*La primavera/estate '87: un uomo chic, classico ma non troppo. La moda maschile del prossimo anno con tutte le idee e le novità presentate a Pitti Uomo di Firenze. Abiti, maglie, camicie in un'eleganza che non disdegna qualche tocco di irreprensibile audacia - Il prêt-à-porter maschile degli stilisti in passerella a Milano - Lo spezzato cambia volto e l'abito continua ad essere una scelta elettiva - Come vestiranno gli yuppies d'assalto, i manager, gli sportivi. Un panorama d'alto per un gusto tutto italiano - A cavallo con lo smoking: lo husky, un nuovo oggetto di culto del vestire funzionale - Le belle cravatte e le impeccabili camicie nei loro nuovi tessuti e nuovi colori.*
Edizioni Hennessen Italia s.r.l.
via Baracchini 1 - 20123 Milano
tel. 805.0593 - 807.220 - 807.270